

*"Siate
lieti nella speranza"*
PAOLO MAESTRO DI SPERANZA (Rm 12,12)



La Speranza nel Dio vivente

Guida: Trovandosi immerso in difficoltà e prove di vario genere, Paolo scriveva al suo fedele discepolo Timoteo: *"Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente"*. Come era nata in lui questa speranza? Per rispondere a tale domanda dobbiamo partire dal suo incontro con Gesù risorto sulla via di Damasco. Dopo quella particolare svolta, la vita di Paolo mutò radicalmente. Da persecutore diventò testimone e missionario; fondò comunità cristiane in Asia Minore e in Grecia, percorrendo migliaia di chilometri, fino al martirio a Roma. Tutto per amore di Cristo, di quel Cristo che è il suo Dio vivente. Per Paolo la speranza non è solo un ideale o un sentimento, ma una persona viva: Gesù Cristo, il Figlio di Dio, risorto e presente nel mondo. È Lui la vera speranza: il Cristo che vive con noi e in noi e che ci chiama a partecipare alla sua stessa vita eterna. Se non siamo soli, se Egli è con noi, anzi, se è Lui il nostro presente ed il nostro futuro, perché temere?

CANTO DI ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Atto di adorazione

*Credo, mio Dio di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.*

Tu sei tanto grande e tanto Santo: io ti adoro.

Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.

Tu sei stato tanto offeso da me: io ti chiedo perdono.

Tu sei tanto misericordioso:

io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.

(Beato Giacomo Alberione)



CANTO DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Guida: Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Riceviamo ora in dono la parola dell'apostolo Paolo che terrà viva tutta la nostra preghiera.

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo a Timoteo

(1 Tm 3,14-16)

Figlio mio, ti scrivo queste cose sperando di venir presto da te, affinché tu sappia, nel caso che dovessi tardare, come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità. Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

La Chiesa come casa di Dio: non come struttura in pietra o in legno, ma come assemblea di uomini e donne uniti dalla stessa figura, quella di Gesù. Una casa nella quale sperimentare il sostegno e l'affetto reciproco, perché la comunità dovrebbe essere il luogo delle relazioni vere, profonde, gratuite e ricche di speranza.

Rileggo più volte il brano, mi fermo sulla parola o l'espressione che mi cattura, la ripeto dentro di me affinché scenda in profondità.

CANONE



Difficile è la vita del cristiano secondo il Nuovo Patto stabilito in Gesù di Nazareth. Il mondo di oggi, con la sua superficialità di giudizio ed ignoranza della Parola del Signore, ritiene diversamente, sicché pare che tutto si riduca a non fare del male al prossimo, a non violare le leggi di Dio e a rimettere tutto alla bontà divina.

È necessario, pertanto, focalizzare con attenzione alcuni passi della lettura proposta per comprendere quanto Paolo ci vuol dire:

Ti scrivo queste cose.

Lo Spirito ha disposto la rivelazione divina nella Sacra Scrittura. Badando a sé stesso e all'insegnamento, nonché perseverando nelle cose di Dio, il cristiano salverà sé stesso e coloro che lo ascoltano.

Affinché tu sappia.

La conoscenza delle cose di Dio è necessaria per ottenere la salvezza in Cristo Gesù. È beato chi sa le cose divine e le mette in pratica (Gv 13:17).

Come bisogna comportarsi.

Poniamo l'accento sul verbo "bisogna" qui impiegato da Paolo: nella Chiesa ci si comporta non secondo l'opzione o il desiderio personale, ma secondo i comandamenti divini rivelati dallo Spirito.

Nella casa di Dio.

Quale stupenda affermazione di comunione e amore da parte di Dio! Noi che non eravamo nella sua grazia, abbiamo avuto accesso alla cittadinanza celeste. La Chiesa è la famiglia di Dio!

Per la riflessione personale:

- Noi cristiani abbiamo davvero speranza?
- Quali sono, in me e intorno a me, i segni della speranza?
- Nel mondo dove c'è più bisogno di speranza?



La speranza si fa testimonianza

Abbiamo sempre sperimentato il grande amore di Dio nelle nostre vite: sia da fanciulli con le nostre rispettive famiglie, che “da grandi” con quella piccola Chiesa domestica che il Signore aveva pensato da sempre per noi, diventata assoluta certezza con la nascita della nostra piccola Allegra Maria Anna! Ogni giorno, nel varcare l’uscio di casa, per raggiungere quelle che il Primo Maestro chiamava “i nostri pulpiti delle parrocchie di carta” ci scambiamo vicendevolmente il saluto “Santa giornata”, auspicio per tendere “alla santità nella quotidianità”, consapevoli che i momenti di sconforto, di tristezza, di insicurezza potranno non mancare, ma con nel cuore una speranza che ci sostiene in ogni momento e ripete, come a Paolo, “Coraggio!”. Ben diceva una Apostolina nella sua testimonianza di qualche mese fa: “La vita non è solo frutto di successi, ma di un incontro che ci cambia davvero: Gesù Maestro Via, Verità e Vita per tutti”. A noi è capitato proprio così: l’incontro con don Guido e don Franco, due santi sacerdoti, ci ha “sconvolto”, e ringrazieremo sempre Dio che questo sia successo, letteralmente la vita! Conoscere ed incontrare per non casuale DIO-INCIDENZA la spiritualità paolina, scoprire la mission del Beato Fondatore e in essa apprendere che si è parti di un disegno divino è qualcosa di straordinario! È questa speranza, per noi diventata certezza, ci dà la forza di gridare al mondo il suo amore, provando a restituire una miserrima parte di quanto donatoci ai nostri fratelli, alla Chiesa che è la famiglia di Dio! E in famiglia ciascuno deve mettere del suo... *(Fabiana ed Antonio, Responsabili Cooperatori Paolini Chieti-Vasto)*

Preghiamo: Rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera al Divino Maestro Eucaristico dicendo insieme: *Ascoltaci o Maestro!*

- Perché Gesù Cristo sia considerato Via, Verità e Vita, preghiamo.
- Perché si risolva il problema delle vocazioni, preghiamo.
- Per la pace nel mondo, preghiamo.

(tratto da Preghiere di G. Alberione, Parte I Sezione III)

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO E CANTO FINALE